

Consiglio presbiterale: confronto su stile e metodo di lavoro

Seconda riunione mercoledì 16 maggio 2018

Mercoledì 16 maggio 2018 si è riunito, per la seconda volta, il nuovo Consiglio presbiterale. Dopo il primo incontro (del febbraio scorso) si è scelto di dedicare questa sessione ad un approfondimento sullo stile e il metodo di lavoro del Consiglio stesso, perché gli incontri del prossimo anno pastorale possano essere proficui.

I lavori sono stati introdotti da due spunti iniziali: il Vescovo ha sottolineato alcuni aspetti che ritiene importanti per il lavoro del Consiglio del prossimo anno e per il cammino diocesano. In particolare, ha proposto una più forte convergenza su un tema annuale, che nasca dagli spunti dell'Assemblea diocesana di maggio-giugno. Riguardo al riassetto diocesano, ha richiesto una maggiore spinta missionaria, per non limitarlo ad una questione interna di riorganizzazione delle strutture, ma sia animato dall'attenzione ai diversi territori della nostra diocesi. Infine, ha prospettato un rilancio rinnovato dello Sfop (Servizio per la Formazione di Operatori Pastorali), che dovrebbe puntare a formare equipe pastorali di laici preparati, capaci di una visione d'insieme della pastorale di una comunità o di un'unità pastorale.

Alle parole del Vescovo è seguita la presentazione, da parte della segreteria del Consiglio, di una sintesi rielaborata degli spunti emersi nell'incontro dello scorso 7 febbraio e dell'ulteriore riflessione fatta anche con il Vescovo. Da qui si è avviato il confronto assembleare. Dal dibattito sono emersi alcuni aspetti: anzitutto l'esigenza di una reale esperienza di cammino fatto insieme, che si esprime certamente nelle relazioni tra i membri del Consiglio, ma deve trovare espressione anche nel coinvolgimento in un lavoro comune e coordinato tra Consiglio presbiterale, Consiglio pastorale diocesano e le altre istanze e luoghi di incontro, di dialogo, di consiglio in diocesi, fino al coinvolgimento dell'intero presbiterio.

Si è poi deciso che il Consiglio lavori, per tutto il prossimo anno, a partire dal tema del discernimento vocazionale (è il tema che, a partire dall'Assemblea diocesana, segnerà il cammino dell'intera diocesi). Rispetto al metodo e allo stile degli incontri, si è scelto di avere un tempo più prolungato di incontro, che permetta di riflettere, approfondire, dialogare e arrivare a qualche punto fermo su cui ripartire nell'incontro successivo; da più voci è emersa la necessità di fare del Consiglio un luogo «vero» e «libero», dove potersi confrontare, insieme al Vescovo, con franchezza.

Riconoscendo che quello del Consiglio è un lavoro di discernimento fatto insieme, si è ribadito quanto sia importante che questo sia anzitutto un discernimento nello Spirito perché, come ha sottolineato il Vescovo in chiusura, solo così si può avere uno sguardo positivo sulla realtà, pur riconoscendo e affrontando tutte le difficoltà che la vita del prete e della diocesi possono riservare.

don Alberto VERGNANO

(testo tratto da «La Voce E il Tempo» del 27 maggio 2018)